

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 456.351 - 451.251 PUBBLICITÀ mm. colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Pubblicità: 200 - Beni Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologi L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgersi (SP) - Via Parlamento, 9.

# ultime l'Unità notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annua	Sem.	Trim.
UNITÀ (con l'edizione del lunedì)	7.500	3.900	2.950
UNITÀ (senza l'edizione del lunedì)	7.200	3.600	2.700
RINASCITA	1.500	800	600
VIE NUOVE	3.500	1.800	1.300

(Conto corrente postale 1/29785)

Publicata la lettera del premier sovietico al Cancelliere

## Krusciov: la via dell'unità tedesca sta nelle trattative Bonn-Berlino

Nuovo avvertimento sulla possibilità che l'URSS di fronte al negativo atteggiamento tedesco firmi una pace separata con la RDT

MOSCA, 2 — Il messaggio di Krusciov al Cancelliere tedesco — col quale il premier sovietico ha risposto alla lettera di Adenauer del 18 gennaio — è stato reso pubblico oggi a Mosca dall'agenzia Tass. Nel messaggio Krusciov prende netta posizione contro il riarmo della Germania di Bonn e contro le mire revansciste dei circoli tedeschi occidentali, insistendo, d'altro canto, nell'indicare l'unica via possibile per la soluzione del problema tedesco: trattative dirette fra i due stati della Germania. Egli avverte infine della possibilità che l'URSS — di fronte al negativo atteggiamento di Bonn — firmi un trattato di pace con la R.D.T.

Krusciov, in questa sua lettera datata 29 gennaio, sottolinea prima di tutto che il problema del disarmo è il primo di tutti i problemi che devono essere risolti, e scrive in proposito: «L'Unione Sovietica non si contenta di riconoscere l'importanza eccezionale della questione del disarmo generale, ma intraprende iniziative concrete in vista di risolverlo». Egli aggiunge: «L'URSS desidera un disarmo totale, accompagnato da un controllo multilaterale, affinché nessuno possa, violando i suoi impegni, creare segretamente forze armate, attentare alla sicurezza degli altri popoli e metterli dinanzi al fatto compiuto di un'aggressione».

Krusciov afferma quindi che non si tratta di esercitare un controllo indipendente dal disarmo, perché nelle condizioni attuali un controllo del genere potrebbe avere come unico effetto quello di radunare materiale di spionaggio e non favorirebbe il disarmo.

Gli altri punti toccati da Krusciov nella sua lettera sono:

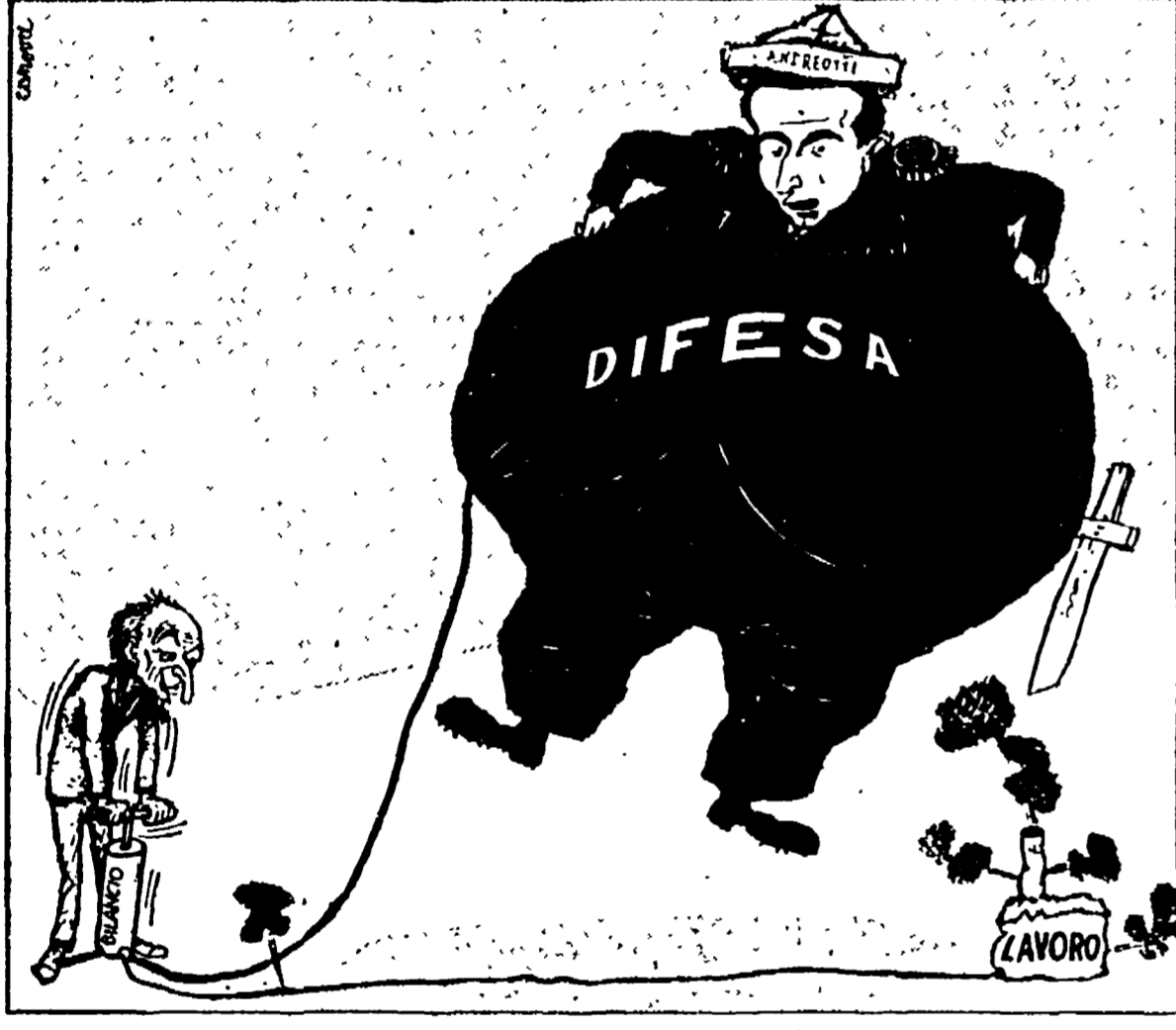
Trattato di pace: la proposta di concludere un trattato di pace con la Germania è una prova concreta del riconoscimento da parte dell'URSS del diritto dei tedeschi all'autodeterminazione. Poiché non esiste un unico governo tedesco si deve, per liquidare i residui della seconda guerra mondiale, firmare un trattato di pace con i due stati tedeschi. Un trattato del genere faciliterebbe il ravvicinamento tra i due Stati e quindi il ristabilimento dell'unità del Paese.

Ritificazione: Se — scrive Krusciov — la Repubblica Federale si rifiuta di entrare in rapporti con la Repubblica Democratica io non vedo bene al momento attuale in qual modo la Repubblica Federale vuole ottenere la ritificazione. Le frontiere risultanti da guerra e fissate da accordi internazionali non potranno essere rivedute al momento della firma di un trattato di pace. «Io l'impressione — scrive Krusciov — che le obiezioni del governo federale alla conclusione di un trattato di pace siano dettate, per molti aspetti, dal timore di vedere scomparire le basi di una politica di rinvicina. Coloro che respingono il trattato di pace e sollevano la questione di una revisione delle frontiere pensano che si presenterà un'occasione di risolvere tale questione con la forza».

La soluzione sana del problema di Berlino — scrive Krusciov — è la creazione di una città libera. Lasciare tale questione in sospeso equivarrebbe a rinviare sine die la sistemazione pacifica della città. Krusciov rileva anche che le parole pronunciate a Roma dal cancelliere Adenauer e in particolare gli accenti alla «missione particolare della Germania nella lotta contro il comunismo ricordano i lati più oscuri del recente passato della Germania».

Krusciov ammonisce infine che se l'URSS non trova a Bonn alcuna comprensione, essa non avrà altra risorsa che firmare un trattato di pace separato con la Repubblica Democratica Tedesca, con tutte le conseguenze che ciò comporterebbe, comprese quelle per Berlino-Ovest.

## I bilanci del governo Segni



## Aperto a Londra l'incontro Est-Ovest sul disarmo

LONDRA, 2 — Parlamentari di 19 paesi, tra cui l'URSS e gli Stati Uniti, sono convenuti a Londra per la conferenza Est-Ovest sul disarmo iniziata oggi alla Camera dei Comuni.

Circa una sessantina di delegati prendono parte alla conferenza che si protrarrà per tre giorni e si svolgerà a porte chiuse, sotto la presidenza del delegato inglese, il laborista Philip Noel-Baker, Premio Nobel per la pace 1959.

Lo scrittore Ilya Ehrenburg, che fa parte della delegazione sovietica, ha dichiarato ieri sera nel corso di una conferenza stampa che la tensione internazionale comincia a diminuire.

«Il ghiaccio della guerra fredda — egli ha detto — non è rotto ma, comunque, si sta sciogliendo». «Non sono così pessimista — ha proseguito lo scrittore — che la conferenza possa condurre da sé alla stessa fine, ma può contribuire».

## Il disastro aereo nel Messico

### Vernon Spears sempre in carcere



PHOENIX (Arizona) — Robert Vernon Spears (al centro) implicato nel disastro aereo dello scorso novembre nel Golfo del Messico, insieme a due altri prigionieri mentre viene condotto dal carcere in Tribunale per l'apertura della istruttoria. Egli si è rifiutato di rispondere alle accuse di aver rubato un'automobile, per cui la polizia lo ha trattenuto mentre continua a svolgere indagini relative alle sue responsabilità nel disastro aereo.

## Un primo rapporto all'O.N.U.

### Perdura la tensione fra la R.A.U. e Israele

Le truppe egiziane attestate sul Sinai Entrambe le parti ricorrono all'ONU

IL CAIRO, 2. — Continua la tensione fra la Repubblica Araba Unita ed Israele. Il comando militare norvegese ha tenuto a dichiarare che le sue truppe si trovano nel Medio Oriente soltanto con mansioni di polizia.

Se d'altra parte la situazione in quella zona peggiora gradatamente, lo è stato anche dalle truppe dell'ONU, che si sono riunite in un consiglio di concerto con gli altri paesi interessati. La precisazione del comando norvegese è giunta a seguito di un articolo del giornale inglese «Guardian» il quale suggeriva che la ONU inviasse le sue truppe al confine tra la Siria ed Israele.

Un portavoce del ministero degli Esteri della RAU ha annunciato oggi che il governo del Cairo ha inviato una nota «informativa» al Consiglio di Sicurezza dell'ONU circa l'aggressione israeliana e la violazione degli accordi armistiziali. Il portavoce ha precisato che non era stato fatto alcun passo ufficiale presso le Nazioni Unite.

E' noto che anche il governo israeliano ha protestato presso la commissione di osservatori dell'ONU, addossando la responsabilità degli incidenti ai reparti siriani «che hanno violato la fascia smilitarizzata oltrepassando il canale d'irrigazione che l'attraversa e costruendo fortificazioni dentro la stessa fascia». Terzo corso di una riunione del Consiglio dei ministri israeliano. Ben Gurion aveva dichiarato che «Israele riconosce il diritto degli agricoltori siriani di coltivare le loro terre ma qualsiasi intrusione sarà respinta con la forza». Il generale Horn, capo degli osservatori dell'ONU, ha inviato un rapporto al Segretario Generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld.

Infine va segnalato che da parte egiziana e da parte israeliana sono state fornite versioni discordanti per quanto riguarda il numero delle vittime dei combattimenti di domenica notte. Secondo i giornali del Cairo sarebbero stati uccisi da 30 a 38 militari israeliani mentre le forze siriane avrebbero avuto due morti e 4 feriti. Fonti non ufficiali israeliane affermano invece che almeno 50 soldati siriani sono stati uccisi.

## Vittoria della CGIL all'Ansaldo di Sestri

Le liste unitarie in maggioranza in altre importanti fabbriche di Genova

GENOVA, 2 — La FIOM ha registrato nuove vittorie nelle elezioni dei nuovi membri delle commissioni interne di numerose aziende nelle quali in questi ultimi giorni si sono svolte le operazioni di voto. Al cantiere Ansaldo la FIOM ha ottenuto 3104 voti pari al 180,25% (elezioni precedenti: 3124, pari al 79,85%, la CISL 428 voti pari all'11,07% (592 pari al 15,00%), la UIL 147 pari al 3,60% (199 pari al 5,06%). Gli arrighiani — hanno ottenuto 189 voti.

Notevole l'aumento in assoluto e in percentuale, ottenuto dall'organizzazione unitaria tra gli impiegati, qui infatti la FIOM è passata dai 219 voti (pari al 3,69%) delle precedenti elezioni, a 223 voti pari al 38,35%. La CISL è scesa da 289 a 269 (la percentuale è invariata); la UIL da 143 a 104 (in percentuale dal 21,85% al 17,19%). I seggi sono stati così attribuiti: FIOM 10 (10), CISL 2 (3), UIL 0 (0), LLD (Arrighi) 1 (0).

All'Ansaldo SAU la FIOM ha ottenuto 122 voti pari al 52,4% contro i 104 voti dell'anno scorso, la CISL 78 voti contro i 104 dell'anno scorso e la UIL 35 contro i 38 del 1959.

All'ILVA di Cogoleto i risultati delle elezioni sono stati i seguenti: FIOM 324 pari al 74,7% (1959: 335 pari al 72,8%), CISL 109 pari al 25,3% (1959: 125 pari al 27,2%).

All'ILVA di Sestri: FIOM 56 pari al 76,7% (1959: 71 pari al 71,1%); CISL 17 pari al 23% (1959: 21 pari al 22,8%). La CISL si è assicurata i seggi degli impiegati nei tre stabilimenti suddetti.

## Avanza la CGIL fra i ferrovieri milanesi

MILANO, 2 — Una grande avanzata hanno ottenuto i candidati della CGIL nelle elezioni per la Commissione interna del Deposito locomotive di Milano Sniastamento.

Ecco le cifre: operai votanti 554, voti validi 554, SFT - CGIL 480 (elezioni precedenti 384).

Un fiorentino, commerciante in legumi, è dall'altra mattina ospite di Regina Coeli, dove è stato rinchiuso perché ritenuto autore delle lettere minatorie ricevute dall'on. Fanfani e da alcuni ministri in carica. Ferrar Aggradi, Tambroni, Bo Delia questione s'era occupata settimana scorsa anche la Camera, attraverso una interrogazione dell'on. Radaì (fanfaniano) che chiedeva al ministero dell'Interno quali indagini avesse disposto per giungere alla scoperta dell'autore delle missive intimidatorie inviate ai ministri e agli uomini politici democristiani, ricambi avvertendo del governo in carica.

Il commerciante arrestato è Marcello Cerioli. Nato a Parma

## Nasce l'associazione unitaria in difesa della scuola pubblica

Il lavoro svolto dall'ADESSPI dal marzo ad oggi per la riforma della scuola e una politica scolastica veramente democratica

Il Comitato esecutivo dell'Associazione di difesa e sviluppo della scuola pubblica in Italia ha convocato il congresso costitutivo per i giorni 19-21 febbraio a Roma.

Le basi dell'ADESSPI furono gettate nel marzo del 1959 in un convegno tenutosi a Roma, al quale parteciparono numerose associazioni della scuola e della cultura, di diversi orientamenti politici e ideologici, ma uniti nei comuni ideali della Resistenza e nella volontà di rinnovare e difendere la scuola pubblica.

La base per la collaborazione tra le forze incontratesi al convegno di marzo fu intesa dalla dichiarazione politica allora approvata, che definiva «unitaria e non professionale, indipendente dai partiti e senza compiti sindacali» l'associazione provvisoria della ADESSPI e le numerose sezioni che esso ha promosso in ogni parte d'Italia hanno raccolto larghi consensi ed assunto coraggiosi iniziative. Senza ricordare i dibattiti e i convegni sui più urgenti problemi della scuola, si può dire che non vi sia stata battaglia scolastica di rilievo nella quale la ADESSPI non sia autorevolmente intervenuta: al dibattito sulla riforma della scuola ha portato un importante contributo con gli studi pubblicati nel volume Scuola secondo Costituzione; nella discussione, in Senato, sul Piano decennale è intervenuto elaborando relazioni e emendamenti, promuovendo incontri con i parlamentari e riuscendo ad incidere positivamente anche nei settori della maggioranza governativa, che ha dovuto riconoscere l'importanza dei rilievi formulati.

Inoltre l'ADESSPI ha elaborato un disegno di legge sulla scuola paritaria, presentato poi in Senato dal sen. Parisi, ed ha preparato una serie di proposte per l'attuazione della scuola dell'obbligo secondo il precetto costituzionale.

Dopo dieci mesi di intenso lavoro politico e organizzativo, il Comitato esecutivo dell'ADESSPI ha convocato, secondo gli impegni assunti a marzo, il Congresso costitutivo che dovrà definire le strutture dell'Associazione e un preciso programma di lavoro. L'importanza di questo Congresso non può essere sottovalutata: da esso si attende una linea di politica scolastica, democratica, capace di impregnare il Parlamento e il Paese in un'opera di riforma.

## Consegnata una lettera a Dag Hammarskjöld

### Appello dei paesi afroasiatici contro lo scoppio atomico francese

La Lega Araba invita la Francia a rispettare la risoluzione dell'ONU del novembre 1959 contro l'esperimento - 2.200 scienziati americani per il disarmo nucleare

NEW YORK, 2 — I delegati di ventisei paesi africani ed asiatici hanno redatto e fatto pervenire al segretario delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjöld, una lettera nella quale esprimono la loro «profonda preoccupazione» per l'imminente esplosione atomica che il governo francese, sordo agli allarmanti appelli di scienziati, di numerosi stati e della stessa ONU, si propone di effettuare nel deserto del Sahara.

Il documento è stato consegnato oggi ad Hammarskjöld dal segretario del gruppo afroasiatico delle Nazioni Unite, Jamil Barody, rappresentante della Arabia Saudita. Esso fa seguito al voto di condanna espresso dalla Conferenza dei popoli africani, conclusasi il 31 gennaio scorso a Tunisi, e alle grandi proteste popolari svoltesi nello stesso giorno a Rabat ed il 1. febbraio a Tripoli.

Anche la Lega Araba ha preso una nuova energica posizione contro il progetto francese. Tramite il suo segretario generale, Abdel Khalek Hassouna, ha rivolto un appello a tutti i paesi del mondo onde vengano assunte misure atte ad impedire le esplosioni atomiche nel Sahara. Nel documento si rilevano i pericoli che esse rappresentano per i popoli africani e la grave minaccia che costituiscono per la pace del mondo. La lettera afferma inoltre che i popoli amanti della pace ritengono che la Francia, in qualità di membro dell'ONU, debba rispettare la risoluzione del 20 novembre 1959, in cui veniva invitata a non effettuare le

progettate esplosioni atomiche. Copia del documento è stata fatta pervenire allo stesso Hammarskjöld.

Negli Stati Uniti il Consiglio esecutivo della Federazione americana degli scienziati, che unisce duecento scienziati e ingegneri, ha approvato all'unanimità una risoluzione, la quale invita il governo americano a «prendere immediate misure per il disarmo nucleare». La mozione invoca il «prolungamento della moratoria sugli esperimenti nucleari e la ripresa degli sforzi per un accordo internazionale che interdice queste esplosioni con un adeguato sistema di ispezioni».

Il consiglio si è riunito presso l'Università di Michigan, ad Ann Arbor dietro iniziativa del governatore di quello stato. Nella dichiarazione si rileva che, sebbene un sistema di registrazione delle esplosioni non possa essere sicuro al 100% nelle condizioni attuali, il pericolo che qualche esplosione passi inavvertita deve essere visto alla luce dei pericoli assai maggiori che la corsa agli armamenti potrà avere se si permetterà che essa continui senza ostacoli».

La campagna per il disarmo nucleare registra un significativo episodio a Giacarta durante la «Conclusione del congresso della pace» alla quale hanno partecipato delegati europei, africani ed asiatici. In una speciale cerimonia sono state simbolicamente bruciate delle «bombe atomiche e nucleari di cartapesta».

La conferenza, che si è svolta con l'appoggio del governo indonesiano, ha approvato risoluzioni sul disarmo, sull'abolizione del colonialismo, sulla necessità di una conferenza al vertice e sull'annullamento dei trattati militari.

## A Puebla, nel Messico

### Ufficiale di polizia uccide sette persone

All'origine della strage starebbero motivi di vendetta

PUEBLA, 2. — Una vera e propria carneficina è stata compiuta da un ufficiale di polizia nel Messico l'Individuo, Ignacio Vasquez, ha sterminato un'intera famiglia sparando alla rinfusa con un fucile da caccia.

Ecco come sono andati i fatti. L'ufficiale, comandante un reparto di polizia campestre nella regione di Puebla, dopo aver individuato le sue vittime che stavano transitando su un autobus, salì sull'automezzo ed ha iniziato la sparatoria, uccidendo successivamente, i tre fratelli, le loro due sorelle, la madre e un uomo non identificato.

Sembra che all'origine del folle gesto siano motivi di vendetta. Infatti il fratello maggiore della famiglia che è stato sterminato era stato accusato tempo addietro dell'uccisione del fratello del poliziotto.

## Nuovo record New York - Roma

Il nuovo record di traversata aerea della rotta New York-Roma è stato stabilito in 9 ore e 43 minuti dal capitano Ormond Gove al comando di un Boeing 707, davanti a bordo 89 passeggeri e 12 membri di equipaggio.

## I cadaveri scoperti da un guardiano notturno

### Due amanti si uccidono a Genova gettandosi abbracciati da un ponte

La tragedia esplosa dopo un colloquio dell'uomo con la moglie che aveva abbandonato

GENOVA, 2. — Due giovani amanti si sono tolti la vita gettandosi da un ponte monumentale sovrastante via XX Settembre con un volo di oltre venti metri. I due giovani erano un calabrese di Arcore, di 34 anni, e una argentina di 21 anni da Molinello (Bologna) sono andati a sfrecciare sul fondo stradale in via dei Archi.

Renato Mazzanti, venditore ambulante, abitante a Ferrara via Viverda 19, era sposato da sette anni con la 30enne Irene Emaldi. Sette mesi fa dopo aver conosciuto la ventunenne Miranda Roda nativa di Molinello in provincia di

Bologna, abbandonava la famiglia e con l'amante si trasferiva a Genova e si stabiliva alla «Locanda del marinaio», dove aveva creato un volo di giorno, negli ultimi giorni di gennaio ne denunciava la scomparsa ai carabinieri di Arcore. A quanto risulta, nella giornata di ieri Miranda Roda avrebbe telefonato ad una sorella del Mazzanti, Lina, abitante a Ferrara, avvertendo che il suo amico era da qualche tempo ammalato.

Ieri sera, la moglie del Mazzanti, partita da un'ora e mezzo, si era recata a casa di un amico abitante ad Arcore in via Biondi 6 — parente di Lina

Mazzanti. Essi giungevano alle 11 e si erano abbracciati. I due si lanciarono da un'altezza di 20 metri nella sottostante via Porta degli Archi, stracelandosi sul piano stradale. Un po' dopo, verso le 5,30, i loro corpi vennero ritrovati da un guardiano notturno.

## Dalla P.S. fiorentina a Cascina Terme

### Commerciante grafomane arrestato per le lettere ai dirigenti fanfaniani

Egli nega ogni addebito - Gli indizi che hanno guidato le indagini

oltre 50 anni fa, egli risiede a Firenze da tre lustri, in via della Spada 14. E' notoriamente conosciuto come un grafomane. La querela di Firenze — che ha operato l'arresto a Cascina Terme (Pistoia), attraverso il capo della squadra politica dott. Locchi — ha mantenuto il massimo riserbo sull'operazione. Sembra tuttavia che essa, nelle sue indagini, condotte in collaborazione con la magistratura romana sia stata mossa nella direzione dei Cerioli da alcuni precedenti, rappresentati da lettere minatorie del commerciante.

Si è anche appreso, però, che il Cerioli avrebbe respinto decisamente la grave accusa mossagli e contenuta nel mandato di cattura spiccato dalla Procura

## Bombardiere USA precipita a Portorico con 7 persone a bordo

SAN JUAN, 2. — Un bombardiere americano B-52 con sette uomini a bordo è precipitato alla base aerea - Ramey - a San Juan di Portorico ieri sera, sui tardi.

I sette membri dell'equipaggio sono periti.